

Premiato il «Cuore Amico» di chi vive per gli altri

LA CERIMONIA

■ Nel cuore del Monastero del Santissimo Corpo di Cristo, retto prima dai Gesuati e oggi gestito dai Saveriani, nell'omonima chiesa che si fregia del soprannome di Cappella Sistina di Brescia, si è svolta la consegna della 35esima edizione del Premio Cuore Amico che ogni anno si impegna a donare 150mila euro a sostegno dell'operato di sacerdoti e religiosi, suore e laici impegnati in Paesi segnati da povertà, crisi e guerre. Come da tradizione la cerimonia si è svolta alla vigilia del-

la Giornata missionaria mondiale: «Questi momenti ci fanno capire che è possibile costruire percorsi diversi - ha detto Flavio Dalla Vecchia, parroco di S. Maria in Silva a Brescia e docente universitario -. Non basta fermare un conflitto per dire che è finita la guerra. Ci sono processi da mettere in atto affinché la vita delle persone ritrovi dignità e sia riconosciuta, a livello sanitario, educativo e anche spirituale».

I premiati: padre Luigi Paggi, religioso saveriano, da più di 50 anni in missione in Bangladesh, Natalina Isella, laica consacrata dell'Istituto Discepole



In San Cristo. I tre vincitori del premio con suor Maria Américo Rolim

del Crocifisso che si prende cura di tantissime bambine e bambini in Congo e Francesco Cosmi, laico al servizio del Vicariato Apostolico di Camiri, in

*Il riconoscimento
a padre Luigi Paggi,
Natalina Isella
e Francesco Cosmi*

Bolivia, si occupa di assistenza sanitaria. «Il mio lavoro a Bukavu - racconta Isella -, in Congo, è cominciato quando abbiamo trovato per strada bambine piccolissime, dai 6 ai 9 anni,

dopo il genocidio durante la guerra con il Ruanda. Ci hanno detto che le famiglie le escludevano perché le accusavano di essere streghe».

Grato anche Cosmi: «Un grazie grandissimo per l'aiuto e per un premio inaspettato. Sono fiorentino e vivo dal 2005 in Bolivia con il popolo Guarani. Formiamo giovani infermieri e nutrizionisti: molto speso la nostra scuola è l'unico accesso all'istruzione. Lavoriamo anche con la disabilità.

Come da tradizione durante la mattinata è stato consegnato anche il Premio Carlo Marchini, promosso dall'associazione bresciana Carlo Marchini Onlus, a vincerlo quest'anno suor Maria Américo Rolim.

FRANCESCA MARMAGLIO